

Lapitho città antica e casale.

Vena dell'oro in Cipro.

Nicosia città reale.

Idalio seggio di Venere.

Cipro è regno abundantissimo.

nelle parti fra terra. E' poi ancho difesa dall'Ostro da quella schiera di monti, c'ho detta di sopra: i quali essendo vicini; danno a quella contrada & fresco, & acque eccellentissime, Lapitho città antica, lontana da Cerines due leghe, fu parimente seggio Reale: & l'ultimo Re d'essa fu Pisistrato, compagno d'Alessandro Magno: ma hora è Casale dell'istesso nome, fruttifero d'ogni bene, & massimamente d'ottimi & bellissimi cedri: & a' primi tempi dicono, che da Cinara figliuol d'Agrippa fu qui trouata la prima volta l'arte di fare i vasi di terra, che anchor vi dura. V'hebbe ancho le reali città Solia, anticamente detta Apamea, & Accamantida presso al capo San Pifani, da' Greci detto Accama: & hora è il casale Crusocò, perche v'è la vena dell'oro, & vi si caua la crisocolla, ò il vetriolo. Qui è la fontana, detta Amorosa, perche chi della sua acqua beueua; secondo i Poeti, s'infiammaua d'amore: & dicono, che ve n'ha parimente vn'altra, la qual lo fa perdere, & l'estingue. Cauasi l'oro ancho in mezo dell'Isola presso Nicosia, oue era la gran città di Tamaso, c' hora è il casale Tamaglia. Nicosia veramente fu da gli antichi detta Lettra: & poi Leucoto: & fino in tempo de' noue Re fu seggio d'essi: ma a tempo de' Re Lusignani fu fatta sola città reale, & Archiepiscopal di tutta l'Isola, & nobilitata di Palazzi, di Chiese, & di superbe fabriche. Circondaua noue miglia: ma l'anno MDLXVII. la Signoria di Venetia, volendola fortificare; la ritirò in circuito di tre. Corrono per essa acque delicatissime, & giocondissime; & qui habitaua tutta la Nobiltà di tutto quel Regno, che ogni hora più l'adornaua di fabriche, di giardini, & di delitie. Lontan da questa dodici miglia verso Mezodì era la città Idalio, nominata da Poeti per seggio di Venere, abondante d'acque buone, fresche, & di giardini; ma hoggi ridotta in Casale, è chiamata Dali. Vi furono altre città, & terre nobili e grosse: delle quali si possono veder le Croniche, da me al suo luogo citate: ma al tempo che da gli Imperatori di Costantinopoli erano mandati in Cipro i Duchi; furono ridotte a quattordici: e i Re Lusignani le ritirarono in quattro; cioè Nicosia, Baffo, Limisò, & Famagosta, che così durano, & l'altre son casali; il numero de' quali in Cipro è di forse DCCCL. & questi erano diuisi fra la camera Reale, il Clero, & la Nobiltà, che ne cauauano grosse entrate: percioche questo Regno è abondantissimo di tutti i beni, che la terra produca: & per cominciar da quei che nodriscono; ha vini soauissimi, e stomacali, che inuechiando, se son negri, douentano bianchi, odoriferi, & di molta soauità: & se ne trouano di ottanta & più anni, talche dall'honor delle tauole illustri erano trasferiti a saluteuole medicina, hauendo virtù conferuatiua, come suol fare il balsamo: onde faceua mestiero con molta quantità d'acqua bere vna picciolissima misura di vino: & quanto dico di questi; si può generalmente intendere ancho de gli altri, che son grandi, & buoni, in guisa che Cipro non cede per la bontà de' vini ad alcun'altro paese, come son gustati in Venetia, in Roma, & altroue, oue ne son portati. Produce quell'vua, che si chiama Zibibo, negro, grosso, & bello, fatto tale dalla natura senza alcun'arte, & grani, & orzi in molta quantità, & legumi d'ogni sorte. I frutti ordinari a gli altri paesi qui si trouan tutti; fuor che ciregie, castagne, & sorbe: in luogo delle quali ha copia d'altri più rari, come dattili, muse, & carobe: & per ornamento de' giardini ha molta copia di melaranci, di limoni, & di cedri, nella bontà de' quali frutti supera molte altre Regioni. Fa zuccari in molta quantità: ma questi furono dismessi per

atten-